

Gli sviluppi dell'inchiesta sul «colpo di stato liberale»

Gli incontri per i piani golpisti in casa della contessa Nicastro

Nel salotto romano della vecchia dama monarchica. Sogno si sarebbe incontrato oltre che con il colonnello Condò anche con il democristiano avv. De Jorio

DALL'INVIATO
TORINO, 19 gennaio Da Roma rimbalzano a Torino le notizie sulle reazioni provocate dall'inchiesta dei magistrati Violante e Pochettino: il centro e nella deposizione dell'ex capo del SIOS, generale Conigo, in merito ai contatti avuti dal tenente colonnello Giuseppe Condò con il conte Sogno. Queste notizie permettono di delineare meglio i contorni della vicenda e di rettificare alcune prime informazioni come quella secondo la quale gli incontri tra l'ambasciatore e l'alto ufficiale — nel corso dei quali il primo sollecitava l'appoggio dell'esercito al suo «colpo di stato liberale» — sarebbero avvenuti nel salotto della contessa Nicastro.

La contessa, in realtà, entrerebbe nella storia ma per altri aspetti: gli incontri sarebbero invece avvenuti — la sostanza mobiliare non cambia — all'abitazione di una altra contessa, Eleonora Montepertoso Nicastro, moglie del generale Danese, in servizio al Quirinale. Ma il primo anello della catena non è neppure questo (anche se di questo è evidente l'importanza) bensì la sorella, Nicoletta Montepertoso Nicastro, settantenne, tanto contessa e tanto ferventemente di destra da essere una delle dame che frequentano con regolarità Villa Italia a Cascais, attorno ad Umberto di Savoia.



MILANO — Il professor Sergio Brogna, padre del giovane rapito in circostanze misteriose la scorsa notte. (Foto De Bellis)

curatore Pochettino. Anche su questa morte si hanno nuovi particolari che sembrano dover essere antiepisodi. Il giorno, il tenente colonnello Condò fu colto da un collasso cardiaco alcuni giorni prima del 12 dicembre (doveva essere interrogato il 18) e fu ricoverato nella clinica «Ars Medica» di Roma, dove venne curato dal professor Pistolesi e dal dottor Richieri; quando il 12, le sue condizioni si aggravarono, fu trasferito al reparto rianimazione del «San Filippo Neri» dove morì la sera stessa. Sembra che una autopsia effettuata dal professor Marchiava ha abbia confermato che il decesso era dovuto ad una crisi cardiaca. Una morte naturale, quindi, anche se — secondo alcuni punti di vista — molto tempestiva.

Kino Marzullo

L'altra notte, a Milano, mentre era in compagnia di un amico

Misterioso e incredibile rapimento di un giovane all'uscita dal night

Secondo il racconto fatto dal «rilasciato» (che è stato arrestato per simulazione di reato e falsa testimonianza), i due sarebbero stati avvicinati, tramortiti e trasportati in autofurgone fin sulla tangenziale ovest - Qui, uno dei due, colui che ha telefonato in Questura, sarebbe stato scaricato, mentre il più giovane, domiciliato a Casale M., sarebbe stato portato via

Alle 5 di ieri mattina a Torino

Furto in oreficeria per cento milioni

Sembra strano che la merce non fosse in cassaforte

TORINO, 19 gennaio Stamane un negozio di oreficeria di via Nizza è stato visitato da ladri che, secondo la denuncia del proprietario, hanno fruttato cento milioni, agli ignoti malviventi. L'orefice, Michele Guadagnini, di 36 anni, ha il negozio nella centralissima via Nizza 19, poche decine di metri dal commissariato della stazione Porta Nuova.

Verso le 5 di stamane il proprietario e sua moglie, che abitano in un alloggio sopra il negozio, sono stati svegliati da rumori che provenivano dalla strada. La moglie, che si è affacciata alla finestra, ha raccontato di aver visto un'auto, una «Porsche» scura, su cui stavano salendo tre uomini, uno dei quali aveva impugnato un'arma allungata, forse un mitra.

Poco dopo, casualmente, passava di lì un'auto del Nucleo radiomobili dei carabinieri. E' stata questa pattuglia che ha raccolto la denuncia unita dal malvivente prima e dai ladri hanno tagliato la serranda, poi hanno infranto un cristallo.

A questo punto la denuncia aveva un elemento almeno insolito. I preziosi che i ladri hanno rubato erano

in vetrina, come se invece delle cinque del mattino della domenica, si fosse trattato del normale orario d'apertura del negozio. Appare almeno strano che valori in milioni non siano stati ritirati in cassaforte prima di chiudere la gioielleria. Molti orefici lo fanno anche nella pausa di mezzogiorno. Questi elementi insoliti dovranno essere chiariti nel corso dell'indagine sui fatti.

La prima stima dei valori scomparsi — come si è detto — assommerebbe a cento milioni. L'orefice Guadagnini è assicurato.

Per una crisi depressiva una donna si uccide gettandosi dal terzo piano

SANREMO, 19 gennaio Una donna a Sanremo si è uccisa gettandosi dalla terrazza della propria abitazione. E' Giovanna Mainetti, di 64 anni, abitante in via Garibaldi 51. La donna, mentre si trovava sola in casa, si è gettata dalla terrazza sul terzo piano. La morte è stata accertata un elemento almeno insolito. I preziosi che i ladri hanno rubato erano

in vetrina, come se invece delle cinque del mattino della domenica, si fosse trattato del normale orario d'apertura del negozio. Appare almeno strano che valori in milioni non siano stati ritirati in cassaforte prima di chiudere la gioielleria. Molti orefici lo fanno anche nella pausa di mezzogiorno. Questi elementi insoliti dovranno essere chiariti nel corso dell'indagine sui fatti.

La prima stima dei valori scomparsi — come si è detto — assommerebbe a cento milioni. L'orefice Guadagnini è assicurato.

In gravi difficoltà il turismo dell'Abetone

E' arrivata la neve ma la crisi rimane

leri sono caduti i primi fiocchi alimentando un cauto ottimismo - Finora le perdite si aggirano sul miliardo - Chiesto l'intervento della Comunità montana e della Regione

DALL'INVIATO
ABETONE, 19 gennaio Terzi mattina, quando i primi fiocchi di neve hanno cominciato a volteggiare sopra le piste, verdi d'erba come in estate, i visi imbronciati degli abetonesi si sono aperti ad un cauto sorriso. Questa neve l'attendevano da più di due mesi, ma era caduta un po' alla fine di ottobre, poi c'era stato tanto sole.

«Erano vent'anni — ci dice Marcello Fontana dell'azienda autonoma di turismo dell'Abetone — che la neve tardava tanto ad arrivare. L'ultima volta fu nel 1954. Allora addirittura si dovette tagliare la meta di febbraio per inflazionare i prezzi. Ora finalmente è arrivata e tiriamo un sospiro di sollievo. Ce ne sono una quarantina di centimetri sulla pista in alto. Speriamo che questo tempo regga, anche se far delle previsioni è assai difficile. In gennaio all'Abetone non nevica molto».

Tuttavia un po' di neve

è arrivata e stamane un migliaio di persone sono salite fino all'Abetone. E' poca cosa rispetto all'affluenza domenicale degli ultimi anni. Nella terza domenica del gennaio del 1974, nonostante il blocco della circolazione, si calcolò infatti, che sulle piste si fossero discesi circa 10.000 persone. Per tutti gli abitanti dell'Abetone e degli altri centri sciistici della montagna pistoise, come Cutignone e Pian d'Isola, la perdita di quasi un miliardo.

L'inconscio ritardo della neve ha inferto un durissimo colpo all'economia della zona sciistica abetonese e rappresenta un danno per il turismo, in particolare quello invernale. Già da settembre tutti gli alberghi della montagna presentavano un «tutto esaurito» per le vacanze natalizie. «Il 50 per cento delle prenotazioni sono state annullate prima di Natale — aggiunge il sindaco — e il 20 per cento di più di un mese prima. La mattina del 10 gennaio praticamente tutti gli alberghi, le pensioni, i rifugi e le case private erano già vuoti. Si è trattato di un danno enorme di cui ne hanno risentito un po' tutti: albergatori, negozianti, maestri di sci, proprietari e gestori degli impianti di risalita. Ma i danni maggiori stanno addirittura registrando anche dei licenziamenti».

«Se si assumeva il miliardo che abbiamo perso ora si moltiplica per tre, se si considera l'estate scorsa per la crisi economica e l'inverno passato per il blocco della circolazione. Si comprende facilmente lo stato di un danno enorme di cui ne hanno risentito un po' tutti: albergatori, negozianti, maestri di sci, proprietari e gestori degli impianti di risalita. Ma i danni maggiori stanno addirittura registrando anche dei licenziamenti».

«Se si assumeva il miliardo che abbiamo perso ora si moltiplica per tre, se si considera l'estate scorsa per la crisi economica e l'inverno passato per il blocco della circolazione. Si comprende facilmente lo stato di un danno enorme di cui ne hanno risentito un po' tutti: albergatori, negozianti, maestri di sci, proprietari e gestori degli impianti di risalita. Ma i danni maggiori stanno addirittura registrando anche dei licenziamenti».

«Se si assumeva il miliardo che abbiamo perso ora si moltiplica per tre, se si considera l'estate scorsa per la crisi economica e l'inverno passato per il blocco della circolazione. Si comprende facilmente lo stato di un danno enorme di cui ne hanno risentito un po' tutti: albergatori, negozianti, maestri di sci, proprietari e gestori degli impianti di risalita. Ma i danni maggiori stanno addirittura registrando anche dei licenziamenti».

«Se si assumeva il miliardo che abbiamo perso ora si moltiplica per tre, se si considera l'estate scorsa per la crisi economica e l'inverno passato per il blocco della circolazione. Si comprende facilmente lo stato di un danno enorme di cui ne hanno risentito un po' tutti: albergatori, negozianti, maestri di sci, proprietari e gestori degli impianti di risalita. Ma i danni maggiori stanno addirittura registrando anche dei licenziamenti».

«Se si assumeva il miliardo che abbiamo perso ora si moltiplica per tre, se si considera l'estate scorsa per la crisi economica e l'inverno passato per il blocco della circolazione. Si comprende facilmente lo stato di un danno enorme di cui ne hanno risentito un po' tutti: albergatori, negozianti, maestri di sci, proprietari e gestori degli impianti di risalita. Ma i danni maggiori stanno addirittura registrando anche dei licenziamenti».

MILANO, 19 gennaio Oscuro rapimento, questa notte, a Milano. Vittima un giovane di 18 anni, abitante a Casale Monferrato che sarebbe stato rapito all'uscita di un locale notturno insieme ad un amico, quest'ultimo poi rilasciato dai rapitori sulla tangenziale ovest di Milano. Tuttavia gli inquirenti non hanno creduto alla storia raccontata dall'amico del giovane e lo hanno arrestato per simulazione di reato e falsa testimonianza.

«Se si assumeva il miliardo che abbiamo perso ora si moltiplica per tre, se si considera l'estate scorsa per la crisi economica e l'inverno passato per il blocco della circolazione. Si comprende facilmente lo stato di un danno enorme di cui ne hanno risentito un po' tutti: albergatori, negozianti, maestri di sci, proprietari e gestori degli impianti di risalita. Ma i danni maggiori stanno addirittura registrando anche dei licenziamenti».

«Se si assumeva il miliardo che abbiamo perso ora si moltiplica per tre, se si considera l'estate scorsa per la crisi economica e l'inverno passato per il blocco della circolazione. Si comprende facilmente lo stato di un danno enorme di cui ne hanno risentito un po' tutti: albergatori, negozianti, maestri di sci, proprietari e gestori degli impianti di risalita. Ma i danni maggiori stanno addirittura registrando anche dei licenziamenti».

I due corallari morti per avvelenamento da gas

Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 19 gennaio E' con ogni probabilità dovuta ad avvelenamento da gas la morte di Giovanni Achenza di 46 anni e di Giovanni Maras di 28, i due «corallari» di Civitavecchia, morti durante un lavoro di pulizia di un appartamento. I due sono stati trovati morti in un appartamento di via Garibaldi 51. La donna, mentre si trovava sola in casa, si è gettata dalla terrazza sul terzo piano. La morte è stata accertata un elemento almeno insolito. I preziosi che i ladri hanno rubato erano

Magistrati a Lugano per le bobine di Tom Ponzi

ROMA, 19 gennaio

I magistrati romani che seguono l'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche sono partiti oggi alle 18 per recarsi a Lugano.

Il giudice istruttore dottor Pizzuti e il sostituto procuratore della Repubblica di Roma dottor Sica, che erano accompagnati dal maggiore del Nucleo giudiziario del CC, Antonio Varisco, hanno deciso di andare direttamente in Svizzera per cercare di ottenere quelle intercettazioni telefoniche della conversazione di Tom Ponzi sequestrate il 22 febbraio del 1974 nell'ufficio del distrettario. Le bobine contenenti le bobine di registrazione e sarebbero molto importanti ai fini dell'inchiesta giudiziaria sulle intercettazioni.

Studente morto per intossicazione da stupefacenti?

UDINE, 19 gennaio

Un studente di 19 anni, Moreno Venturini di Udine, è stato trovato privo di sensi in una strada del capoluogo friulano ed è morto durante il trasporto all'ospedale. Dopo la morte, il figlio della Coveni, Mario, diede in affitto il locale a Maras.

Il magistrato ha disposto l'esame tossicologico su alcuni organi prelevati dalle salme di Achenza e Maras. Non è escluso che il magistrato disponga anche la perquisizione della salma della Coveni per stabilire se esistono analogie tra la morte della donna e quella dei due «corallari».

Nubifragio: sconvolta la riviera di Ponente

Gonfi tutti i corsi d'acqua Strade e ferrovie interrotte da frane

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 19 gennaio Un nubifragio ha investito la Liguria causando allagamenti, smottamenti, frane, che hanno fatto interrompere in più punti il traffico stradale e ridotto quello ferroviario. In alcune zone di montagna i ponti sul Bisagno, sul Polvereata e sul Lera, i torrenti che provengono dalla frazione alluvionale del novembre 1970.

Nella notte c'è stato di nuovo pericolo su tutti i corsi d'acqua liguri, gonfiati dall'acqua piovana, con il rischio di frane e smottamenti. In alcune zone di montagna i ponti sul Bisagno, sul Polvereata e sul Lera, i torrenti che provengono dalla frazione alluvionale del novembre 1970.

Con Stravinski prende il via la stagione regionale

«Libertino» in viaggio fra i teatri lombardi

Dopo la prima a Como, le repliche a Brescia e a Mantova - Splendida interpretazione di Claudio Desderi

DALL'INVIATO
COMO, 19 gennaio Preso il coraggio a sei mani, il teatro di Como ripropone a quella di Brescia e Mantova, ha inaugurato la stagione della Carrera del Libertino di Stravinski nella stagione del Circuito Lombardo. Doppia novità, quindi: l'opera moderna, avvolta dal pubblico con piena presenza cordiale e il ritorno di un'attore lirico ma proiettato in un'opera di grande impegno sociale.

I due avvenimenti sono, si intende, collegati. Nella contraddittoria vita della musica in Italia, tra la crisi degli anni Novanta e quella attuale e la nascita di un pubblico nuovo, va conquistando sempre maggiore importanza l'attività di quegli organismi — come il teatro di Mantova — che operano in un'area di frontiera tra le tradizioni e le iniziative locali. La cultura musicale si è privata di un suo punto di riferimento, di un suo centro di gravità. E' necessario, quindi, che si creino nuove strutture, che si organizzino nuove iniziative, che si creino nuove strutture, che si organizzino nuove iniziative, che si creino nuove strutture, che si organizzino nuove iniziative.

«Se si assumeva il miliardo che abbiamo perso ora si moltiplica per tre, se si considera l'estate scorsa per la crisi economica e l'inverno passato per il blocco della circolazione. Si comprende facilmente lo stato di un danno enorme di cui ne hanno risentito un po' tutti: albergatori, negozianti, maestri di sci, proprietari e gestori degli impianti di risalita. Ma i danni maggiori stanno addirittura registrando anche dei licenziamenti».

«Se si assumeva il miliardo che abbiamo perso ora si moltiplica per tre, se si considera l'estate scorsa per la crisi economica e l'inverno passato per il blocco della circolazione. Si comprende facilmente lo stato di un danno enorme di cui ne hanno risentito un po' tutti: albergatori, negozianti, maestri di sci, proprietari e gestori degli impianti di risalita. Ma i danni maggiori stanno addirittura registrando anche dei licenziamenti».

«Se si assumeva il miliardo che abbiamo perso ora si moltiplica per tre, se si considera l'estate scorsa per la crisi economica e l'inverno passato per il blocco della circolazione. Si comprende facilmente lo stato di un danno enorme di cui ne hanno risentito un po' tutti: albergatori, negozianti, maestri di sci, proprietari e gestori degli impianti di risalita. Ma i danni maggiori stanno addirittura registrando anche dei licenziamenti».

«Se si assumeva il miliardo che abbiamo perso ora si moltiplica per tre, se si considera l'estate scorsa per la crisi economica e l'inverno passato per il blocco della circolazione. Si comprende facilmente lo stato di un danno enorme di cui ne hanno risentito un po' tutti: albergatori, negozianti, maestri di sci, proprietari e gestori degli impianti di risalita. Ma i danni maggiori stanno addirittura registrando anche dei licenziamenti».

29 spettacoli

Nel campo dello spettacolo l'Unità che da tempo ha questo e quella emiliana. Su questa scia si muove ora la Regione lombarda collegando la produzione di questi spettacoli con un'orchestra comune, quella dei Pomeriggi di Milano. In questo modo si coprono tre mesi di attività. Di questi spettacoli, col numero di repliche lo sforzo di una di antissa produzione. La Carrera del Libertino, con cui si è aperta la stagione, è un'opera che repliche se poi non l'«Eros» di Amore, sette l'«Eros» e otto la Butterfly che seguiranno tra gennaio e febbraio. Non è un'opera, certo, ma siamo agli inizi.

Chiediamo scusa al lettore della digressione organizzativa, ma è necessaria per comprendere l'importanza di questa messa in scena di quest'opera.

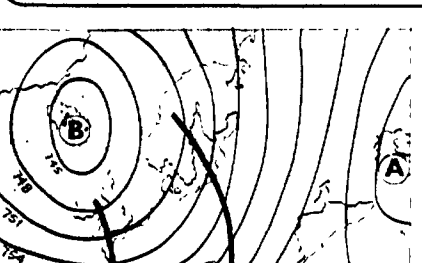
«Se si assumeva il miliardo che abbiamo perso ora si moltiplica per tre, se si considera l'estate scorsa per la crisi economica e l'inverno passato per il blocco della circolazione. Si comprende facilmente lo stato di un danno enorme di cui ne hanno risentito un po' tutti: albergatori, negozianti, maestri di sci, proprietari e gestori degli impianti di risalita. Ma i danni maggiori stanno addirittura registrando anche dei licenziamenti».

«Se si assumeva il miliardo che abbiamo perso ora si moltiplica per tre, se si considera l'estate scorsa per la crisi economica e l'inverno passato per il blocco della circolazione. Si comprende facilmente lo stato di un danno enorme di cui ne hanno risentito un po' tutti: albergatori, negozianti, maestri di sci, proprietari e gestori degli impianti di risalita. Ma i danni maggiori stanno addirittura registrando anche dei licenziamenti».

«Se si assumeva il miliardo che abbiamo perso ora si moltiplica per tre, se si considera l'estate scorsa per la crisi economica e l'inverno passato per il blocco della circolazione. Si comprende facilmente lo stato di un danno enorme di cui ne hanno risentito un po' tutti: albergatori, negozianti, maestri di sci, proprietari e gestori degli impianti di risalita. Ma i danni maggiori stanno addirittura registrando anche dei licenziamenti».

«Se si assumeva il miliardo che abbiamo perso ora si moltiplica per tre, se si considera l'estate scorsa per la crisi economica e l'inverno passato per il blocco della circolazione. Si comprende facilmente lo stato di un danno enorme di cui ne hanno risentito un po' tutti: albergatori, negozianti, maestri di sci, proprietari e gestori degli impianti di risalita. Ma i danni maggiori stanno addirittura registrando anche dei licenziamenti».

Situazione meteorologica



La penisola italiana è ancora compresa entro una vasta area di bassa pressione atmosferica che dall'Europa nord-occidentale si estende fino al bacino del Mediterraneo. Su tutte le regioni si continuano a svolgere ancora annuvolamenti, su quelle tirreniche centrali e sulle Sardegna dove si potrà arrivare al frazionamento della nuvolosità con conseguenti limitate zone di sereno. In linea di massima, tuttavia, il tempo su tutte le regioni italiane rimane orientato verso il brutto.

LE TEMPERATURE

Bolzano	6	Firenze	11	Napoli	6	16
Verona	10	Ancona	9	Catanz	6	13
Padova	10	Perugia	6	Reggio C.	7	16
Venezia	8	Pescara	6	Palermo	8	14
Milano	3	L'Aquila	13	Messina	8	14
Genova	5	Lecce	11	Trapani	8	14
Bologna	5	Roma	10	Catania	3	16
		Bari	5	Cagliari	10	12

Aldo Tortorella Direttore
Luca Pavolini Condirettore
Gioacchino Marzullo Direttore responsabile
 Editrice S.P.A. «L'Unità»
 Tipografia T.E.M.I. Viale Pulvis Testi, 75 20100 Milano
 Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano
 Incisione come giornale murale al n. 2550 del Tribunale di Milano numero 3599 del 4/1/1953

TELERADIO

radio U PROGRAMMI

TV nazionale RADIO

12.30 Sapere
 12.35 Tattili
 13.00 Telegiornale
 14.00 Oggi al Parlamento
 14.25 Una lingua per tutti
 17.00 Telegiornale
 17.15 Il giardino dei peccati
 17.45 La TV dei ragazzi
 18.45 Orizzonti tecnologici
 19.15 Cronache italiane
 19.30 Oggi al Parlamento
 20.00 Telegiornale
 20.40 Urlogio
 22.30 Prima visione
 22.45 Telegiornale

TV secondo

18.45 Telegiornale
 19.00 In faccenda
 20.00 Ore 20
 21.00 Incontro '75
 22.20 Telegiornale

Televisione svizzera

Televisione jugoslava

Televisione Capodistria